



FESTA
DEMOCRATICA

1° FESTA NAZIONALE
DEL PARTITO
DEMOCRATICO

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



FESTA
DEMOCRATICA

FIRENZE
23 AGOSTO
7 SETTEMBRE

PD
Partito Democratico

Anno 85 n. 198 - sabato 19 luglio 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

Imparare la lezione. «Nell'ultima fase della Repubblica e agli inizi dell'Impero romano la libertà è posta al primo posto tra i beni comuni. È una libertà che non



ha nulla a che spartire con la licenza di agire a piacere proprio. La libertà è nelle leggi, nell'accettazione volontaria di regole stabilite di comune accordo.

È incompatibile sia con l'arbitrio di un re sia con il disordine di una demagogia»

Jean Gaudemet, «Il miracolo romano» da «Il Mediterraneo», Bompiani, pag. 174

Il capo ordina, Gasparri esegue: Csm cloaca

Escalation di insulti alla magistratura. L'Anm: frasi volgari, l'obiettivo è delegittimarci Veltroni: il Paese precipita e loro pensano ad altro, il berlusconismo è finito

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Quindici anni dopo

Forse dovremmo essere sinceramente grati al senatore Gasparri che ha definito una «cloaca» il Csm. Perché proveremo a spiegarlo partendo da un articolo pubblicato su *Internazionale* a firma Salvatore Aloïse, corrispondente della tv franco-tedesca Arte. Opportunamente il collega ci ricorda che giusto quindici anni fa, quando Silvio Berlusconi annunciò alla Stampa estera, a Roma, la sua discesa in campo, «Bill Clinton stava per completare il suo primo anno alla Casa Bianca; l'Unione Sovietica era finita da poco e in Russia Putin era ancora il vicesindaco di San Pietroburgo; Tony Blair era un giovane deputato laburista rampante; Internet era agli albori, le videocassette erano in splendida forma e i telefoni cellulari erano aggeggi pesanti e molto esclusivi». Possibile, si chiede Aloïse, che tutto sia cambiato e che solo in Italia tutto sia rimasto fermo? Possibile che il dibattito politico debba, ancora, concentrarsi su come ottenere l'immunità del premier? E debba, ancora, lasciare il passo ai problemi che affliggono l'intero paese come i tempi biblici della giustizia o l'arrancare delle famiglie per arrivare a fine mese o la perdita di competitività dell'economia o l'arretratezza della scuola? Purtroppo, aggiungiamo noi, se in questo quindicennio l'Italia è sembrata paralizzata dal maleficio lo stesso forse non può dirsi per i protagonisti di questa che assomiglia tanto a una brutta favola. Protagonisti che invece sono cambiati ma, temiamo, in peggio.

segue a pagina 27

Senza freni l'offensiva della destra contro la magistratura. Maurizio Gasparri, capogruppo Pdl al Senato, arriva agli insulti più volgari: «Il Csm è una cloaca», dice in un'intervista a Radio Radicale. Poi tenta una pensosa rettifica: «Era un vivace contraddittorio radiofonico...». Immediata la reazione dell'Associazione nazionale dei magistrati: «È evidente il tentativo di delegittimarci». Anche perché - come osserva D'Alema - è «evidente la dipendenza di Gasparri dal presidente del Consiglio». Veltroni a Milano lancia l'allarme: «L'Italia precipita ma si parla dei problemi di una persona sola».

alle pagine 2 e 3

INCHIESTA DEL TURCO

IL PM TRIFUOGGI

«LO ABBIAMO

INTERCETTATO

MINUTO PER MINUTO»

Amurri a pagina 9

Napoli 18 luglio 2008

«A Napoli e in Campania non ci sono più rifiuti nelle strade»



Silvio Berlusconi e il centro direzionale di Napoli

Ciarnelli e Di Blasi a pagina 4

Industria, crollano gli ordini. Scatta l'allarme pane

Calo del 5,3 per cento. Draghi pessimista sull'inflazione. La Coldiretti: scorte per 7 mesi

FRANCIA

Un'altra fuga radioattiva da centrale nucleare



Greco e Vannucci a pagina 11

Staino



Appello di intellettuali

COMPAGNO SACCA

Toni Jop

Andiamoci: siamo lontani dal senso profondo dei nostri tempi. Quanto noi si possa essere distanti da quel magma sovrumano si può misurare con metodi empirici contando, per esempio, quante volte in una giornata restiamo a bocca aperta di fronte a quel che accade. Ieri? Anche ieri. Scorri veloce quella doppia scesa a centro-pagina nove del Corriere della Sera e la mandibola molla gli ormecci, ancora.

segue a pagina 27

Tempi duri. Dopo il calo della produzione, il mese di maggio ha fatto registrare un crollo degli ordini dell'industria del 5,3%: mai così in basso dal 2004. In discesa - meno 2,7% (che raddoppia se si calcola l'inflazione) - anche il fatturato. Intanto la Coldiretti lancia l'allarme per pane e pasta: nei magazzini ci sono scorte solo per sette mesi, nonostante sia aumentata la produzione nazionale. E come se non bastasse il governatore di Bankitalia, Mario Draghi, si mostra tutt'altro che ottimista. «È molto difficile capire quanto durerà la crisi - dice - provo ammirazione per chi afferma che è alle spalle». Mentre l'aumento dell'inflazione, per quanto temporaneo, è più persistente di quanto ci si aspettasse.

a pagina 14

Commenti **IU**

Manovra economica

IL GOVERNO DELLE TASSE

ENRICO MORANDO

Sembra sfuggito a molti (del resto, in nove minuti e mezzo...) che il Dpef del Governo Berlusconi programma - cioè intenzionalmente progetta - di aumentare la pressione fiscale dal 42,6% del Pil nel 2009 del tendenziale a legislazione vigente al 43%; nel 2010 dal 42,8 del tendenziale al 43,2; nel 2012 dal 42,8 del tendenziale al 43,1... Il gergo parlamentare non dà l'idea: la pressione fiscale - se il governo non facesse nulla - sarebbe al 42,6, nel 2009. Ma il Governo interviene con la sua politica, colla sua azione, e la porta al 43. E così via, negli anni successivi. Ciò significa - per usare il linguaggio di Tremonti - che il Governo «mette le mani nelle tasche degli italiani» e preleva, ogni anno, qualcosa come 4-5 miliardi di euro in più. Un altro «particolare» riguarda la spesa in conto capitale: strade, autostrade, ferrovie, reti telematiche, ricerca. Nel tendenziale a legislazione vigente - cioè, nella realtà che si determinerebbe se il governo non facesse assolutamente nulla - la spesa in conto capitale, nel periodo considerato, sarebbe del 17% superiore a quella che si determinerà grazie all'azione del governo.

segue a pagina 27

Le campagne di Brunetta

IMPIEGATI, PERCHÉ RESPIRATE?

VINCENZO CERAMI

In Italia 8 milioni di persone ha mal di denti almeno una volta l'anno, facendo perdere allo Stato 31 milioni 473 euro e facendo arricchire i dentisti della stessa cifra. Mentre i 9 milioni di uomini al mese che vanno con le «donne da marciapiede» sottraggono alla casse dello Stato tasse per ben 2 miliardi e 40 euro. Facile risolvere in un attimo il problema: levare i denti a tutti ed eliminare i marciapiedi dalle strade. Ma non è finita. Si calcola che durante una giornata lavorativa l'impiegato statale va al bagno almeno due volte, allontanandosi dal lavoro per una media di tre minuti. Moltiplicando tale perdita per il numero degli impiegati, risultano perdute 472.821 giornate, una enormità, un danno per lo Stato che ammonta a quasi 138 milioni di euro.

segue a pagina 27

Alessio D'AMATO • Dario PETTI

Lady Asl



La casta della Sanità. Fatti e misfatti

IN LIBRERIA pag.126 - €10 Editori Riuniti

Gli autori devolvono i proventi di questo libro all'Associazione ANTEA per l'assistenza ai malati oncologici

RAZZISMO, DAL MANIFESTO ALLE IMPRONTI ROM

FURIO COLOMBO

Abbiamo letto e riletto tante volte, in questi decenni resi liberi dalla distruzione del fascismo e razzismo, dal sangue dei partigiani, dalle rivisitazioni angosciate del Giorno della Memoria, il «Manifesto della razza», firmato da una decina di personaggi sconosciuti (tra essi due zoologi) detti, a quel tempo «scienziati», ma anche da un illustre clinico (Nicola Pende) che ha poi compiuto il meglio della sua carriera e ricevuto gli onori più alti nell'Italia libera, troppo presto smemorata dopo l'orrore del fascismo.

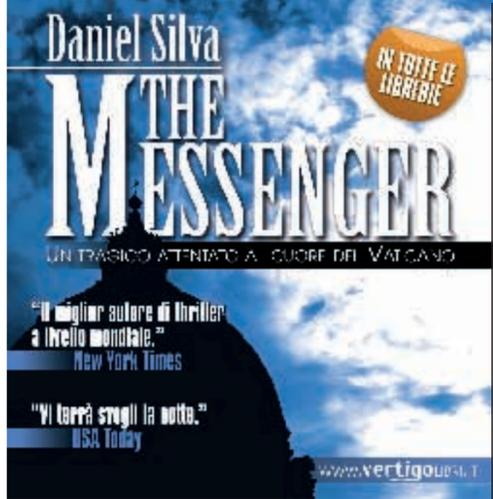
segue a pagina 24

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Le veline scartate

IL MINISTRO Brunetta (che, per chi non lo sapesse, è professore), pensa di strigliare gli statali con lo stesso inutile piglio con cui al mattino striglia i suoi capelli ribelli. Il motivo c'è e lo ha fatto capire benissimo Cicchitto a Omnibus: siccome i lavoratori pubblici hanno votato in maggioranza per l'opposizione, vanno puniti. Anche se, a ben guardare, le minacce di Brunetta sono solo fuffa, visto che le misure proposte sono tutte già esistenti e per applicarle ci vorrebbero fondi che non ci sono. È sempre la solita tattica dei berluscones e dei loro alleati: gettare nel Girmì della comunicazione qualsiasi cosa serve a confondere le tracce di quello che stanno facendo o magari non facendo. Così, col pretesto dell'efficienza si colpiscono gli statali, ma poi si lascia la macchina dello Stato senza le risorse necessarie per funzionare e infeudata agli amici degli amici (pardon: alle amiche degli amici). E mentre si tagliano i fondi alle forze dell'ordine e alla scuola, mettono ai vertici dello Stato delle signorine scartate pure all'esame di veline.



Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma